

Concittadini

Liceo Artistico Chierici Reggio Emilia

Visita a Guastalla

Il 16 gennaio 2019 alcuni studenti della 3° A Settore Moda, della IV E e VE del Settore Multimediale si sono recati a Guastalla per l'incontro previsto nel Palazzo Ducale per visitare la mostra della Collezione restaurata della quadreria della biblioteca Maldotti e la mostra sul costume all'interno dello stesso e il Ghetto Ebraico con relativa sinagoga, ora di proprietà privata. Ciò nell'ambito del progetto a doppia valenza di ConCittadini: a due passi dal Po. Gli studenti della classi IIA(fashion design), IVE e VE (audiovisivo multimediale) sono stati accompagnati dai docenti: Mariagiuseppina Bo, Sonia Lasagni, Gabriele Contabile e Claudio Apparuti.

Il Comune di Guastalla ha accolto con entusiasmo la proposta dell'assessore alla cultura Gloria Negri di partire dai materiali della Biblioteca Maldotti per costruire una mostra nel Palazzo Ducale sul costume: i visitatori possono ammirare alcuni paramenti sacri provenienti dal Duomo di Guastalla, documenti provenienti dalla biblioteca Maldotti, alcuni preziosi merletti provenienti da una collezione privata e abiti novecenteschi. E' una mostra che si rivolge a un pubblico vasto e contiene un approfondito apparato didattico che può interessare in particolare le scuole dedicate al settore dell'abbigliamento. Un viaggio che mette in relazione ritratti, tessuti, merletti e abiti e i documenti che raccontano il valore economico della seta nei nostri territori a partire dal '500 e la produzione di materia prima tramite la bachicoltura; e ancora, inventari e commentari che ci aiutano a contestualizzare il periodo storico.

Al centro della mostra - spiega l'assessore Negri ai ragazzi del Chierici nell'intervista curata dal prof. Constabile - - sono le famose ed enigmatiche dame che da alcuni decenni affascinano i visitatori della Maldotti, perfettamente abbigliate secondo il gusto di fine Seicento.

L'ipotesi più attendibile è che queste dame appartenessero a una "galleria delle belle", un tema fisso nell'arredamento delle dimore nobiliari degli anni Settanta e Ottanta del XVII secolo. La curatrice scientifica della mostra è la professoressa Doretta Davanzo Poli che ha curato con Gloria Neri il magnifico catalogo edito da Corsiero.

Dopo la mostra gli alunni con i loro insegnanti si sono recati a visitare il Ghetto Ebraico di Guastalla. Ricordiamo che per secoli Guastalla ha avuto una presenza ebraica importante e numericamente consistente, di cui si sono perse progressivamente le tracce a partire dal diciannovesimo secolo. Per tenere vivo il filo della memoria il responsabile dell'ufficio cultura Dott. Fiorello Tagliavini ha condotto i ragazzi alla scoperta della ex Sinagoga nel Ghetto ebraico di via Garibaldi, inaugurata nel 1770 dopo cinque anni di lavori.

Oggi l'ex sinagoga è una casa privata, ma mantiene ancora alcune importanti tracce dell'uso originario. La sala per la preghiera, di forma ottagonale, aveva tre gradini in cima ai quali erano contenute le Sacre Scritture. «Nella parte alta, ora chiusa dal soffitto – spiega Tagliavini agli alunni nell'intervista curata dal prof. Constabile - si svolgeva la scuola ebraica e sono presenti affreschi del '700 riferiti ai versetti dei profeti Ezechiele e Isaia». Tagliavini ha raccontato, inoltre, un po' di storia della presenza ebraica a Guastalla. La presenza della comunità è attestata già nel '400 e si suppone che si sia costituita a seguito delle migrazioni dal centro Italia. Una fonte del 1674 informa che il duca aveva deciso di «destinare un luogo particolare per gli ebrei sparsi per la città, in cui rinchiusi stessero la notte, che perciò Ghetto suole addimandarsi» e venne «stabilito di farlo sù la estrema parte dell'Argine, che è rinchiuso nella Città». Un ghetto che aveva la particolarità di avere due ingressi invece di uno. In via Garibaldi si vedono ancora i cardini del portale di questo luogo di segregazione, abbattuto per volontà di Maria Luigia nel 1822. Nel corso dell'800 la presenza ebraica, che al suo

apogeo arrivò a contare alcune centinaia di persone, iniziò ad assottigliarsi fino ad esaurirsi: nel secondo dopoguerra le tracce si erano ormai perse e sopravvivevano in qualche cognome, come ad esempio quella della famiglia Cohen. In via Garibaldi una lapide ricorda un illustre personaggio ebreo, Enrico Guastalla, patriota, garibaldino e deputato. Un frammento di memoria di un passato che attende di essere riscoperto e studiato. Gli alunni si sono mostrati interessati e partecipi, con domande pertinenti e puntuali.

Verso le 14 il gruppo del Liceo Chierici è tornato a Reggio Emilia